



ENECO ENERGIA ECOLOGICA SRL

Sede in PREDAZZO - VIA ALLE COSTE, 3

Tel 0462 501442 Fax 0462 507357 - info@enecopredazzo.it

Capitale Sociale deliberato e versato Euro 3.750.000,00. - i.v. - Iscritto alla
C.C.I.A.A. di TRENTO Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
ai sensi artt. da 2497 a 2497-septies C.C. da parte del Comune di Predazzo

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 01401970221 Partita IVA:

01401970221 - N. Rea: TN - 135199

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2019-2021

Delibera dell'amministratore unico n° 9 del 22/01/2019

Piano di Prevenzione della Corruzione

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
IL PROFILO DELLA SOCIETÀ	3
LA LEGGE 190/2012	3
ELENCO DEI REATI DI CORRUZIONE	6
2. L'IMPEGNO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ENENCO ENERGIA ECOLOGICA	7
PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE E NOMINA DEL RESPONSABILE	7
LA STRUTTURA DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ENECO	9
IL MONITORAGGIO E IL RIESAME DEL PIANO	9
3. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	10
L'IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO	10
L'ANALISI DEL RISCHIO	10
LA PONDERAZIONE O LIVELLO DI RISCHIO.	10
4. LE AREE SENSIBILI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI ESISTENTI	11
LE AREE DI RISCHIO	11
ALTRE AREE DI RISCHIO	11
MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO	12
5. ANALISI DELLE ATTIVITÀ A RISCHIO E DELLE MISURE GIÀ IN ATTO	13
ACQUISIZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE	13
AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	14
RAPPORTI CON I SOGGETTI PRIVATI IN QUALITÀ DI INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO	16
8. LE MISURE OBBLIGATORIE EX L.190/2012	16
FORMAZIONE DEI DIPENDENTI	16
IL CODICE DI COMPORTAMENTO E CODICE ETICO	16
IL SISTEMA DISCIPLINARE	17
LA TRASPARENZA	17
ROTAZIONE DEL PERSONALE DELLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE	19
OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE E MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA LA SOCIETÀ E I SOGGETTI ESTERNI	20
9. MISURE DI CONTRASTO ULTERIORI	21
10. CONCLUSIONI	21

1. Introduzione

Il profilo della società

Nel 1996 il comune di Predazzo credendo fermamente che realizzare un impianto di teleriscaldamento fosse uno dei mezzi più puliti ed economici per sconfiggere il freddo e ridurre lo smog promosse l'iniziativa e deliberò l'acquisto del 51% delle quote di ENECO Energia Ecologica srl. Il restante 49% di capitale inizialmente intestato ad Avisio Energia passò via via di mano in mano fino all'attuale compagine sociale

Oggi ENECO Energia Ecologica srl esercita la propria attività nel settore dei servizi di interesse pubblico generale, occupando 2 dipendenti (dato al 31/12/2017) e gestisce, direttamente i seguenti servizi:

- Gestione della rete di teleriscaldamento del comune di Predazzo

La gestione del suddetto servizio, affidato dal comune socio di maggioranza, avviene solo nell'ambito del territorio dell'ente a favore dei quali viene svolta l'attività.

Di seguito è rappresentata l'attuale composizione societaria di ENECO Energia Ecologica srl

Comune di Predazzo	51	%
ACSM Primiero	24,5	%
Bioenergia Fiemme	24,5	%

Gli indirizzi strategici di ENECO Energia Ecologica srl vengono deliberati annualmente dall'assemblea dei Soci mentre la missione e i valori perseguiti dalla Società possono essere riassunti nell'attenzione alla qualità dei servizi erogati, nel rispetto dell'ambiente, nella ricerca di innovazione, nella responsabilità sociale d'impresa e nella particolare sensibilità portata al proprio contesto territoriale, inteso come luogo di azione e di investimento principale.

La Legge 190/2012

Con l'emanazione della legge n. 190 del 6.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*. (c.d. legge anticorruzione), si sono stabilite una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali ed anche nelle società partecipate dagli enti pubblici. La legge menziona espressamente tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo di regioni, province autonome ed enti locali (art. 1, comma 60).

In sintesi, la normativa sull'anticorruzione si pone i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità dell'ente di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

- valorizzare gli strumenti di contrasto e prevenzione degli atti corruttivi già in uso
- sensibilizzare tutto il personale dipendente e non appartenente ai destinatari della Legge n. 190 del 2012

– comunicare in maniera propositiva alla cittadinanza, all'utenza, agli stakeholders per promuovere e diffondere la cultura della legalità

Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (convertito in legge n. 114/2014) attribuisce all'ANAC. Le funzioni in materia di prevenzione della corruzione ivi inclusi compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione delle misure anticorruzione e quelle relative alla predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione e dei suoi aggiornamenti.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) stabilisce espressamente che i propri contenuti sono rivolti anche alle società partecipate. In base al PNA, in attuazione alle disposizioni contenute nella legge n. 190 del 2012, le società controllate devono pertanto:

- assumere ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti
- dotarsi di un Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)
- nominare un responsabile per la prevenzione della corruzione che provvede alla predisposizione, aggiornamento ed attuazione del P.T.P.C.
- trasmettere il Piano di prevenzione della corruzione alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. Il piano definisce un programma di attività e azioni operative derivanti da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Il P.T.P.C. indica le aree di rischio ed i loro rischi specifici, le misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici ed i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura.

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", stabilisce all'art. 2-bis (introdotto dal D.Lgs. 97/2016 in sostituzione dell'art. 11 comma 2), che alle società in partecipazione pubblica con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche si applica la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni.

La normativa disciplina la pubblicazione nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni e delle società controllate dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione. Definisce le

misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Il decreto prevede la predisposizione e l'aggiornamento di un programma triennale per la trasparenza e l'integrità e che le misure di tale Programma siano collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma per la trasparenza costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Il decreto legislativo 33/2013 definisce i contenuti del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e individua gli obblighi di pubblicazione di dati, documenti e informazioni ai fini dell'accessibilità totale. Prevede inoltre che il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, possa svolgere anche le funzioni di responsabile per la trasparenza.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", ancorché in fase di revisione dopo i rilievi della Consulta, all'art. 22 (Trasparenza) ribadisce che "le società a controllo pubblico assicurano il massimo livello di trasparenza sull'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, secondo le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".

Nella formazione del PTPC per il triennio 2019-2021 si tiene conto del PNA 2016 approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 che è in linea con le modifiche legislative intervenute (decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici).

La nuova disciplina persegue l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI).

Per le società in partecipazione pubblica il comma 2-bis dell'art. 1 della legge 190/2012 (introdotto dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016) non prevede alcuna espressa disciplina in materia di adozione di misure di prevenzione della corruzione. In linea con l'impostazione della determinazione ANAC 8/2015, le società dovrebbero adottare il modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300), ferma restando la possibilità di programmare misure organizzative ai fini di prevenzione della corruzione ai sensi della legge 190/2012.

Questa è la scelta fatta da ENECO Energia Ecologica Srl, che, per quanto detto sopra, ha predisposto un unico strumento che include il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione ed il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (come sezione del PTPC). Le nuove disposizioni normative (art. 1, comma 8, legge 190/2012) prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all'ANAC; ma tale adempimento, in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica, si intende assolto (come previsto dal PNA 2016) con la pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale, sezione "Società trasparente/Altri contenuti/Anti-Corruzione".

Elenco dei reati di corruzione

I delitti contro la Pubblica Amministrazione sono disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale inclusi nei reati presupposto ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 231/2001.

Di seguito si fornisce, quindi, l'elencazione dei reati contro la PA, applicabili alla realtà operativa di ENECO Energia Ecologica srl.

Art. 314 - Peculato.

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da tre a dieci anni.

Art. 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Art. 323 - Abuso d'ufficio.

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

Art. 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio.

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 326 - Rivelazione e utilizzazione di segreti di ufficio.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie d'ufficio, le quali

debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Art. 328 - Rifiuto di atti di ufficio. Omissione.

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni.

Art. 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità.

Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

Art. 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

2. L'impegno di prevenzione della corruzione di ENENCO

ENECO ha ritenuto di procedere alla definizione ed attuazione di un Piano di prevenzione della corruzione, quale parte speciale del proprio Modello di Organizzazione e Gestione a tutela dell'immagine di imparzialità e di buon andamento della Società, dei beni aziendali e delle attese dei soci, del lavoro dei propri dipendenti e degli stakeholders in genere. Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che, al di là dell'obbligatorietà degli adempimenti previsti, il Piano di prevenzione, efficacemente attuato e monitorato, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione del personale e dei collaboratori, in modo tale da evitare il rischio di comportamenti corruttivi a danno della Società e da stimolare la ricerca di ulteriori margini di efficienza nella gestione del servizio pubblico.

Con il presente documento ha inteso, quindi, estendere la propria azione di prevenzione della corruzione a tutti i reati considerati dalla L. 190/2012, lato attivo e passivo, in merito all'attività di pubblico servizio svolta e ai comportamenti in cui è ravvisabile un abuso del potere/funzione attribuita a dipendenti di ENENCO Energia Ecologica srl per trarne un vantaggio privato.

Processo di adozione del Piano anticorruzione e nomina del responsabile

ENECO Energia Ecologica srl ha adottato il primo Piano triennale di prevenzione della corruzione il 23/10/2018 attraverso apposita delibera da parte dell'Amministratore Unico della

Società. L'Amministratore Unico è attualmente il responsabile della prevenzione della corruzione.

Lo stesso provvederà ad approvare e pubblicare sul proprio sito internet istituzionale il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il Piano e l'aggiornamento annuale dello stesso, verrà elaborato dal Responsabile Piano Anticorruzione con la collaborazione dei dipendenti che all'interno della struttura supportano il Responsabile del Piano Anticorruzione stesso direttamente nella gestione delle attività (e che poi sono nominati referenti). Attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione ed in particolare l'individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione in relazione all'attività, si è giunti alla stesura definitiva del Piano.

Nella costruzione del PTPC triennale, è seguito il seguente processo:

- a. indicazione / conferma del responsabile anticorruzione, il quale ha il compito di svolgere anche le funzioni di responsabile per la trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013
- b. mappatura delle attività maggiormente esposte al rischio di corruzione e valutazione dei potenziali rischi
- c. individuazione delle idonee misure di prevenzione per la minimizzazione del rischio e di protezione, inclusa la definizione di un codice di comportamento per dipendenti, consulenti e fornitori
- d. individuazione degli obblighi di trasparenza ed informazione e. formazione, controlli, miglioramento continuo
- f. attuazione delle azioni stabilite nel piano.

Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 e s.m.i., in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e della Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

Il responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano, propone la modifica del piano qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'azienda, riferisce sull'attività svolta.

Inoltre svolge un'azione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati indicati all'art. 1, commi da 15 a 33, della legge n. 190/2012.

Il presente Piano verrà trasmesso ai soci, in qualità di amministrazioni vigilanti sulla Società. Il Piano è inoltre pubblicato sul sito istituzionale di ENECO Energia Ecologica S.r.l. nella sezione "Società trasparente" Ai dipendenti e ai collaboratori è data comunicazione della pubblicazione affinché ne prendano atto e ne osservino le disposizioni. Il Piano è soggetto ad aggiornamento annuale e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle indicazioni provenienti da organi nazionali o locali competenti.

Per quanto detto sopra, il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione include anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità. La società, in base alle disposizioni in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.) provvede a pubblicare i dati richiesti sul proprio sito web www.enecopredazzo.it nella sezione “Società trasparente” quali misure di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione.

La struttura del Piano di Prevenzione della Corruzione di ENENCO

Il Piano di Prevenzione della Corruzione (Piano) di ENECO Energia Ecologica srl è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure obbligatorie per la Legge 190/2012 e altre specifiche relative alle aree a rischio di reato.

In concreto, il presente Piano di Prevenzione della Corruzione descrive la metodologia di risk assessment, le aree e i processi sensibili individuati in relazione ai rischi di reato e di altri comportamenti corruttivi, commessi dai soggetti apicali e sottoposti alla loro direzione e coordinamento, in qualità di agenti pubblici ovvero per quelle ipotesi in cui il dipendente di ENECO Energia Ecologica srl opera come soggetto indotto o corruttore.

La parte programmatica riporta le misure obbligatorie per tutte le aree sensibili, indicate dalla L. 190/2012 e i presidi di controllo specifici di ciascun processo.

Il piano di implementazione che ne deriva contiene anche l'indicazione del grado di priorità di ogni misura/prescrizione, tenendo conto della diversa rilevanza attribuita in relazione all'urgenza di ridurre ad un livello accettabile i rischi che si verifichino gli eventi di corruzione ipotizzati.

Il monitoraggio e il riesame del Piano

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione di ENECO Energia Ecologica srl verificherà periodicamente, almeno una volta all'anno, i risultati organizzativi raggiunti rispetto ai singoli obiettivi anticorruzione programmati, rilevando gli eventuali scostamenti.

L'efficacia delle misure adottate sarà valutata sulla base delle verifiche eseguite e sugli esiti dei monitoraggi periodici relativi a:

- rispetto dei tempi procedurali nello svolgimento delle attività a rischio,
- tipologia, frequenza di eventi o “pericoli” di comportamenti corruttivi rilevati nel periodo, dei relativi provvedimenti assunti nei confronti del personale;
- rapporti intercorsi con i soggetti esterni.

Valutate le informazioni raccolte, entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della Prevenzione redige una relazione sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate, ai sensi dell'art. 1 c. 14 L. 190/2012 che costituirà la base per l'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione.

La Relazione annuale dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale di ENECO Energia Ecologica srl e trasmessa ai soci per opportuna informazione e presa d'atto.

3. Metodologia di valutazione del rischio

La valutazione dei rischi è stata sviluppata nelle tre fasi standard di identificazione, analisi e ponderazione.

L'identificazione del rischio

È un processo di ricerca, individuazione e descrizione del rischio con la finalità di generare un elenco di eventi che potrebbero avere conseguenze negative sull'organizzazione.

In questa fase sono individuate le fonti, le aree d'impatto, le cause e le conseguenze degli eventi che, manifestandosi all'interno della società, possono fare emergere il rischio di corruzione inteso in senso ampio, come indicato dalla normativa.

Tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come *«l'abuso da parte di un soggetto del potere pubblico a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati»*, gli eventi di corruzione individuati e descritti, sono comportamenti che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi della società, finalizzati a favorire gli interessi privati; tali comportamenti sono messi in atto consapevolmente da un soggetto interno.

L'identificazione degli eventi di corruzione è avvenuta con il coinvolgimento dei diversi attori, analizzando i processi per comprendere la natura e le modalità con cui eventuali interessi privati potrebbero introdursi e essere favoriti dalle persone che lo gestiscono.

L'analisi del rischio.

È un processo di comprensione della natura del rischio; l'analisi è stata fatta su tutti gli eventi individuati e ha considerato:

- il grado di discrezionalità, della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo per valutare la possibilità che, all'interno e all'esterno dell'ente, si consolidino interessi e relazioni che possono favorire la corruzione;
- gli eventuali precedenti giudiziari dei soggetti interni e esterni coinvolti;
- la presenza di controlli (esistenza di procedure specifiche per la gestione dei procedimenti, tracciabilità manuale o informatica ecc. ...).

La ponderazione o livello di rischio.

È un valore numerico attribuito ad ogni evento considerato, che "misura" gli eventi di corruzione in base alla probabilità e all'impatto delle loro conseguenze sull'organizzazione ($L = P \times I$).

4. Le aree sensibili e il sistema dei controlli esistenti

Le aree di rischio

Premesso che la struttura estremamente snella dell'Azienda e l'esiguo numero di addetti (n. 2) non permette di fatto la rotazione del personale ma riduce notevolmente la presenza di rischi di corruzione, in quanto i passaggi dell'iter amministrativo sono minimi, in ossequio alla previsioni di cui all'art. 1 della Legge 190/2012,

Valutate quindi in relazione allo specifico contesto, all'attività e alle funzioni della Società, le aree a maggior rischio di corruzione sono indicate di seguito

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Altre aree di rischio

Alle aree sopraindicate si aggiunge l'ulteriore area individuata da ENECO Energia Ecologica srl, in base alle proprie specificità:

C) Rapporti con i soggetti privati in qualità incaricato di pubblico servizio, con riferimento a:

- a) La gestione della rete di distribuzione della rete di teleriscaldamento;
- b) La fornitura di prodotti energetici (pellet, cippato)

Modalità di valutazione delle aree di rischio

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzato la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.

Aree di rischio	Valore medio della probabilità ¹	Valore medio dell'impatto ²	Valutazione complessiva del Rischio ³
A) Area: acquisizione e progressione del personale	2,5	1,8	4,5
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	4,5	2,0	9,0
C) Rapporti con i soggetti privati in qualità di incaricato di pubblico servizio	3,2	2,0	6,4

1) Scala di valori e frequenza della probabilità:

0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile. Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

2) Scala di valori e importanza dell'impatto:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minore; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

3) Valutazione complessiva del rischio:

la valutazione complessiva del rischio è uguale al valore della probabilità x valore dell'impatto e può assumere valori compresi tra 0 e 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo).

Dalla tabella sopraesposta è possibile evincere che la valutazione del rischio complessivo di corruzione di ENECO Energia Ecologica srl, posta all'ultima colonna della stessa, si colloca a livelli bassi; tale risultato risente in maniera rilevante dagli esigui valori registrati nella colonna relativa all'impatto reputazionale della Società. Sebbene quindi le aree di rischio abbiano posto in luce bassi livelli di rischio, la società ha provveduto ad individuare misure da adottare, al fine di ridurre il livello di rischio per ciascuna area.

5. Analisi delle attività a rischio e delle misure già in atto

Acquisizione e sviluppo del personale

Selezione e progressioni di carriera del Personale

Per far fronte all'esigenza d'immissione in azienda di nuovo personale, ENECO Energia Ecologica srl effettua assunzioni con contratti a tempo indeterminato (inclusi i contratti di apprendistato) e a tempo determinato.

Gli attuali contratti di lavoro applicati in azienda sono;
CCNL dipendenti gas e acqua.

I rischi del processo, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012, sono i seguenti:

- previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
- abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
- irregolare composizione della commissione di selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
- inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.

Il processo di selezione del personale di ENECO Energia Ecologica srl è disciplinato dal “Regolamento interno per la disciplina delle modalità di assunzione del personale” adottato dall'amministratore unico con determinazione n° 70 in data 22/11/2018.

L'assunzione di personale dipendente avviene secondo criteri oggettivi di individuazione delle necessità aziendali e delle corrispondenti capacità e titoli individuali, nel rispetto dei predetti criteri.

I principali presidi di controllo contenuti nel Regolamento sono i seguenti:

- l'esigenza di nuove figure professionali e la conseguente possibilità di inoltrare la propria candidatura viene resa pubblica mediante avviso sul sito internet della società. Possono altresì essere utilizzati altri canali informativi quali inserzioni su quotidiani locali, Albo Pretorio, Centro per l'Impiego;
- la Commissione Giudicatrice è nominata dall'amministratore unico che potrà avvalersi di esperti esterni alla società.
- In base agli esiti delle prove, la commissione elabora una graduatoria, valida per un periodo massimo di dodici mesi per il ruolo per il quale si è svolta la selezione.

Le progressioni, sia economiche sia di carriera, in ENECO Energia Ecologica srl sono oggetto di oggetto di valutazione da parte dell'amministratore unico tenuto conto dell'attività svolta e dei

risultati conseguiti, previa analisi e monitoraggio continuo del percorso lavorativo dall'ultimo passaggio di livello o adeguamento retributivo erogato.

Il rischio del processo, considerato in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012, è il seguente:

- progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari.

Per la gestione dei suddetti rischi, ENECO Energia Ecologica srl intende avvalersi delle misure obbligatorie ex Legge 190/2012.

Conferimento incarichi di collaborazione

ENECO Energia Ecologica srl, nel perseguimento dei propri fini statuari, può avere la necessità di affidare incarichi a titolo oneroso a esperti esterni di comprovata esperienza.

L'incarico può essere dato a professionisti titolari di partita IVA oppure a soggetti che esercitano l'attività nell'ambito di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o in via occasionale. Il rischio di questo processo/attività, considerato in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012, è il seguente:

- motivazione generica o assente circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

Per la gestione dei suddetti rischi ENECO Energia Ecologica srl intende avvalersi delle misure obbligatorie ex Legge 190/2012.

Inoltre ENECO Energia Ecologica srl intende formalizzare un Regolamento per il conferimento degli incarichi individuali di collaborazione e consulenza, finalizzato a garantire la trasparenza e l'imparzialità nell'individuazione dell'esperto e a consentire la razionalizzazione della spesa per gli incarichi. In particolare il Regolamento dovrà stabilire i presupposti per il conferimento di incarichi individuali in via diretta senza esperimento della procedura comparativa.

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Il processo riguarda l'acquisizione di beni, servizi e lavori, sia affidati in economia, sia affidati tramite appalto, nei settori ordinari e speciali, ai sensi del D.Lgs. n.,50/2016.

In ENECO Energia Ecologica srl la responsabilità degli acquisti è affidata all'amministratore unico, coadiuvato dal personale e dai tecnici.

I processi particolarmente esposti ai rischi di corruzione sono i seguenti:

- definizione dell'oggetto dell'affidamento;
- individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
- definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione;
- valutazione delle offerte;
- verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;

– varianti in corso di esecuzione del contratto; – subappalto.

Inoltre particolarmente sensibili sono le Procedure negoziate e gli Affidamenti diretti.

I rischi insiti nei processi dell'area in oggetto, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex L.190/2012, sono i seguenti:

- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;
- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Per la gestione dei suddetti rischi ENECO Energia Ecologica srl intende avvalersi di un regolamento aziendale per le acquisizioni di lavori, beni e servizi in economia.

Attualmente la società applica la normativa del Codice dei Contratti (D.Lgs. 50/2016) per l'affidamento dei servizi che hanno un valore annuo di una certa entità, almeno 40.000 euro.

In particolare la società applica, per importi sotto l'importo di 40.000 euro, la procedura prevista dall'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 comma 2 lettera a), il quale stabilisce che "per servizi, lavori o forniture inferiori a 40.000 euro è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento adeguatamente motivato". L'avviso, per il quale viene acquisito il CIG dal sito AVCP, viene trasmesso agli operatori interessati, con richiesta di almeno 3 preventivi, ed in possesso dei requisiti richiesti (economici, finanziari, tecnici e professionali) per consentire loro di formulare un'offerta economica per la realizzazione del servizio oggetto della procedura.

Prima della formalizzazione dell'affidamento, il responsabile procede alla verifica delle dichiarazioni rese ed in particolare su possibili situazioni di conflitti di interesse.

Ogni passaggio della procedura sopra prevista, nonché la modalità di affidamento dei lavori ed ogni fase successiva sono approvate dall'Amministratore Unico, che individua il Responsabile del Procedimento.

Nel caso di acquisti sporadici di valore inferiore ai 600,00 euro l'acquisto viene fatto affidandosi all'elenco fornitori abituali di ENECO senza alcuna gara o selezione, dandone precisa e puntuale informazione al Responsabile piano anticorruzione.

Rapporti con i soggetti privati in qualità di incaricato di pubblico servizio

In forza di contratti di servizio o di concessione, ENECO Energia Ecologica srl svolge le seguenti attività, ricoprendo, nei confronti di soggetti privati, il ruolo di incaricato di pubblico servizio:

a) la gestione della rete di distribuzione del teleriscaldamento (manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento, potenziamento e ampliamento reti, apertura, chiusura, rimozione e sostituzione contatori su richiesta dei clienti finali, interventi su impianti di derivazione d'utenza, allacciamenti);

Nelle suddette attività è ipotizzabile il seguente rischio di commissione di reati di corruzione:

– abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici e non al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa ed erogazione di servizi senza corrispettivo, abuso del potere del proprio incarico a vantaggio di interessi privati propri e di terzi).

Per la gestione dei suddetti rischi ENECO Energia Ecologica srl intende avvalersi delle misure obbligatorie ex Legge 190/2012

Inoltre intende adottare delle specifiche procedure

6. Le Misure obbligatorie ex L. 190/2012

Formazione dei dipendenti

La formazione continua e sistematica è gestita in ENECO Energia Ecologica srl attraverso la pianificazione annuale e la successiva programmazione e attuazione degli interventi formativi in base alle esigenze tenendo conto della formazione obbligatoria.

La scelta dei formatori è fatta o facendo riferimento a figure con cui si è già collaborato e che sono state valutate dai partecipanti in modo positivo o selezionando gli enti di formazione che offrono un programma di corso più adatto alle necessità aziendali o valutando la disponibilità alla personalizzazione del corso in house.

La formazione erogata è registrata con la relativa documentazione.

Il Codice di comportamento e Codice Etico

Il Codice di Comportamento previsto dalla Legge 190/2012 rappresenta uno degli strumenti essenziali del Piano di Prevenzione della Corruzione poiché le norme in esso contenute

regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e in tal senso indirizzano l'azione amministrativa. Il Codice va adottato dall'organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione.

L'osservanza del Codice deve essere anche estesa ai collaboratori esterni a qualsiasi titolo, prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi.

Per quanto riguarda la violazione delle regole da parte del personale dipendente devono essere indicate con chiarezza quali sono le autorità competenti allo svolgimento del procedimento e all'irrogazione delle sanzioni disciplinari.

La CIVIT (ANAC) con delibera n. 75/2013 ha emanato le Linee guida in materia di codici di comportamento, precisando che le stesse possono costituire anche un parametro di riferimento per l'elaborazione dei Codici Etici da parte degli ulteriori soggetti indicati dalla legge n. 190/2012, come ad gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

ENECO Energia Ecologica srl non ha ancora adottato un proprio Codice Etico

Il sistema disciplinare

La Legge 190/2012 ha stabilito che la violazione delle regole dei Codici adottati da ciascuna amministrazione dà luogo a responsabilità disciplinare; quindi, le norme contenute nei Codici di comportamento fanno parte a pieno titolo del "codice disciplinare".

ENECO Energia Ecologica srl non ha ancora adottato un sistema disciplinare e sanzionatorio

La trasparenza

La trasparenza è considerata uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Gli obblighi di trasparenza in capo alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, limitatamente alla attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, sono stati chiariti in via definitiva dall'ANAC che con la Determinazione n. 8 del 17/06/2015 ha approvato le **"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza d parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"**.

Per ENECO Energia Ecologica srl pertanto gli adempimenti di trasparenza devono essere curati seguendo le indicazioni contenute nel D.lgs. n. 33 del 2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016 e nel D.Lgs. n. 50/2016 (Nuovo codice dei contratti pubblici). Al riguardo si rileva che la società ha provveduto a dare attuazione alle nuove prescrizioni in quanto compatibili con la sua natura giuridica e il suo assetto organizzativo, tenuto altresì conto del carattere di riservatezza che assumono molti dati e informazioni societarie.

Il sito web di ENECO Energia Ecologica srl aggiornato con la sezione “Società Trasparente”, è accessibile dalla homepage dell’indirizzo www.enecopredazzo.it

Processo di attuazione della trasparenza

ENECO Energia Ecologica srl intende garantire l’attuazione della normativa in materia di trasparenza definendo gli obiettivi, la struttura e le competenze coinvolte, le misure da mettere in atto.

Obiettivi in materia di trasparenza.

- 1) garantire la massima trasparenza della propria azione amministrativa e organizzativa in particolare sviluppando la cultura della legalità e dell’integrità del proprio personale;
- 2) rendere accessibili attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale le informazioni obbligatorie ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., nel rispetto della normativa sulla privacy di cui al D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., garantendo costanti e tempestivi aggiornamenti;
- 3) regolamentare il flusso delle informazioni da pubblicare, individuando i soggetti coinvolti e le procedure;
- 4) garantire il costante monitoraggio, le eventuali implementazioni e aggiornamenti del programma della trasparenza resi necessari da modifiche normative o da modifiche organizzative e/o strutturali;
- 5) coinvolgere la struttura organizzativa nell’attuazione degli obblighi in materia di trasparenza tramite corsi di informazione/formazione anche in occasione della formazione prevista nel PTPC in materia di prevenzione della corruzione;

Struttura coinvolta nel perseguimento degli obiettivi

a) Amministratore unico

Quale soggetto responsabile dell’attuazione delle decisioni dei soci e dal quale dipende direttamente la struttura organizzativa della società.

L’amministratore unico garantisce il raggiungimento degli obiettivi in materia di trasparenza avvalendosi dell’intera struttura coinvolta dando le opportune direttive al fine di uniformare la gestione delle attività.

b) Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Quale soggetto responsabile della predisposizione, dell'attuazione e dell'aggiornamento del PTPC, e quale responsabile del coordinamento, del monitoraggio e del controllo del rispetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Società trasparente previsti dalla normativa vigente e dell'attuazione di quanto previsto nel presente piano.

Il RPCT si avvale dei propri collaboratori per la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati nella sezione "Società trasparente".

Il Responsabile della prevenzione della corruzione coincide con il Responsabile della trasparenza.

I dipendenti e i collaboratori sono responsabili della corretta attuazione degli obblighi in materia di trasparenza in quanto devono mettere a disposizione del RPCT i dati e le informazioni da pubblicare.

Nel caso in cui la pubblicazione debba avvenire secondo scadenze stabilite, il RPCT comunica tali scadenze e la tipologia di informazioni e dati da produrre ai collaboratori che sono tenuti al rispetto delle istruzioni fornite.

Qualora non siano previste precise scadenze ai sensi di legge, la pubblicazione dei dati va effettuata di norma entro 30 (trenta) giorni lavorativi dall'evento che determina l'obbligo di pubblicazione.

Monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il RPCT vigila sul corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e a tal fine:

- svolge l'attività di monitoraggio in collaborazione anche con i propri collaboratori;
- verifica il rispetto della procedura relativa ai Flussi informativi segnalando eventuali carenze od omissioni;
- verifica il costante e tempestivo aggiornamento dei dati e delle informazioni pubblicate;
- svolge attività di monitoraggio in merito al diritto di accesso civico.

Rotazione del personale delle aree a rischio di corruzione

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione ENECO Energia Ecologica srl, in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini:

- la rotazione del personale incide negativamente sul bagaglio di competenze professionali espresse dagli uffici. Per ovviare a questo inconveniente, la società dovrebbe programmare una

intensa attività di affiancamento e formazione per allineare le competenze del personale alle nuove mansioni cui è adibito;

– l'efficacia della rotazione tende a diminuire con il tempo; la persona trasferita in un nuovo ufficio è anche messa nelle condizioni di individuare nuovi processi e nuovi interessi. Paradossalmente, la rotazione del personale può far emergere eventi di corruzione nuovi, eliminando gli eventi conosciuti;

ENECO Energia Ecologica srl è consapevole che quando la rotazione non è applicabile è comunque consigliabile introdurre altre misure di prevenzione che, combinate fra loro, possono garantire un efficace trattamento del rischio e sta valutando quali si potrebbero applicare.

Alla luce delle considerazioni effettuate, della sua struttura organizzativa ENECO Energia Ecologica srl ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse e monitoraggio dei rapporti tra la Società e i soggetti esterni

L'amministratore unico e gli eventuali responsabili o titolari degli uffici competenti devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale. La L. 190/2012 (art.1, comma 9) stabilisce che, attraverso le disposizioni del PTPC, debba essere garantita l'esigenza di monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti che possano creare vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Non è consentito, inoltre, perseguire interessi propri a danno degli interessi delle società, né fare un uso personale non autorizzato di beni aziendali; fermo quanto precede, non è consentito, né detenere interessi direttamente o indirettamente in società concorrenti, clienti, fornitori o addette alla certificazione dei conti, espressa autorizzazione da parte dell'amministratore unico. L'amministratore unico deve dare notizia al Collegio Sindacale o ad altro organo deputato al controllo sulla gestione societaria di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. In tali casi, l'amministratore unico deve adeguatamente motivare nelle proprie determinazioni le ragioni e la convenienza per la società dell'operazione.

9. Misure di contrasto ulteriori

Allo stato attuale non sono individuati ulteriori misure di contrasto oltre a quelle già sopradescritte, tenuto conto peraltro dell'esiguo numero di soggetti che operano per la Società.

Si ritiene comunque indispensabile proseguire costantemente nell'analisi in modo da approfondire o far emergere eventuali ulteriori possibili aree.

10. Conclusioni

Monitoraggio sull'attuazione del PTPC

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai PTPC, che dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale della Società.

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, tale documento dovrà contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti: – gestione dei rischi

- formazione in tema di anticorruzione
- codice di comportamento
- altre iniziative
- sanzioni sulla base di apposite schede predisposte dall'ANAC e messe a disposizione degli operatori.